

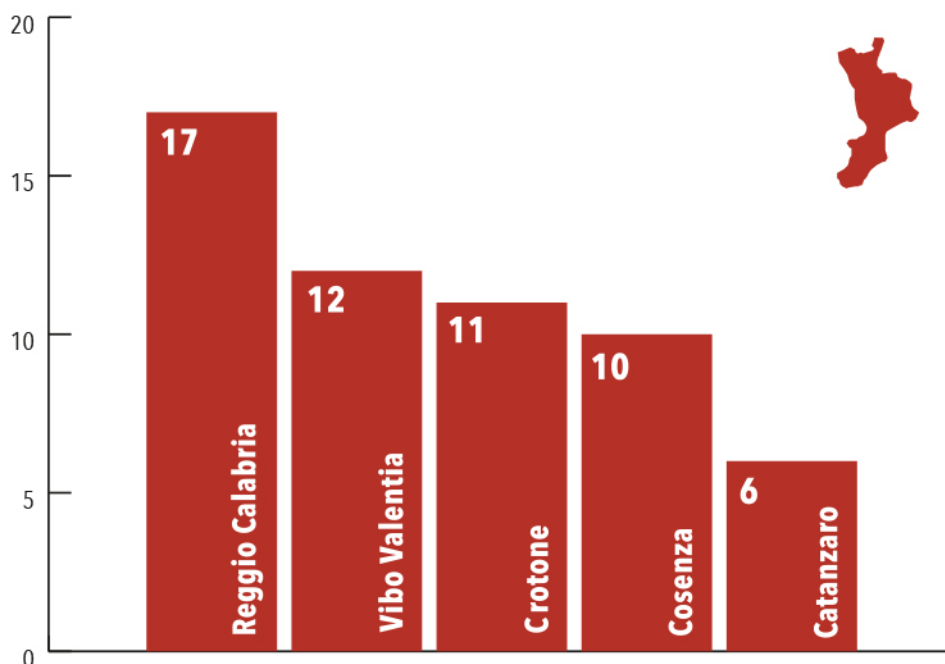
**CALABRIA:**  
CALANO LE INTIMIDAZIONI  
AUMENTANO GLI SCIOGLIMENTI PER MAFIA

I **56 casi censiti in Calabria** rappresentano il dato più basso registrato nella regione dal 2015 (quando i casi furono 52). Ma non devono indurre a sottovalutare il fenomeno: dal 2013 gli atti intimidatori contro amministratori locali e personale della Pubblica Amministrazione sono stati 384, uno ogni sei giorni.

A guidare la classifica del 2018 la **provincia di Reggio Calabria** (quarta a livello nazionale con **17 casi censiti** in 10 Comuni). A **Stilo** vengono esplosi alcuni colpi di pistola contro l'auto del consigliere comunale di minoranza, l'avvocato Vincenzo Sorgiovanni. A **Villa San Giovanni** viene data alle fiamme l'auto dell'ex presidente del Consiglio comunale Patrizia Liberto. L'amministratrice aveva già subito intimidazioni di questo tipo negli anni passati. A **Cinquefrondi** intimidazioni nei confronti del Sindaco Michele Conia: ignoti si sono introdotti nella casa di campagna di proprietà del padre e, dopo avere danneggiato l'abitazione, hanno disegnato sul muro esterno alcune croci e le iniziali del primo cittadino. A **Palmi** incendiata l'auto di proprietà di Angelo Langone, presidente della PPM, azienda trasporti del Comune.

12 atti intimidatori censiti nella **provincia di Vibo Valentia**. Metà dei casi sono stati registrati a **Tropea**, Comune sciolto per mafia nel 2017 e alle prese con una delicata campagna elettorale nel 2018. A gennaio il dirigente dell'Ufficio tecnico Vincenzo Giannini è stato pestato da due sconosciuti all'uscita del Comune. Successivamente i commissari prefettizi in una nota hanno denunciato altre due intimidazioni ricevute nelle settimane precedenti, chiedendo alla popolazione di prendere posizione: "Scelgano da che parte stare". A settembre il candidato sindaco Giovanni Macrì ha denunciato ai carabinieri di essere stato aggredito verbalmente. Un uomo lo avrebbe avvicinato e minacciato: "Ti uccido, ti aspetto davanti al Comune, tu la lista non la presenti". A novembre, pochi giorni dopo le Comunali, va a fuoco l'auto del padre del consigliere di maggioranza Carmine Godano.

## MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE CALABRIA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2018



**Provincia di REGGIO CALABRIA:** Reggio Calabria - Bagaladi - Camini - Caulonia - Cinquefrondi - Gioiosa Jonica - Palmi - Stilo - Taurianova - Villa San Giovanni

**Provincia di VIBO VALENTIA:** Tropea - Limbadi - Parghelia - San Gregorio d'Ippona - Joppolo

**Provincia di CROTONE:** Crotone - Cirò Marina - Melissa - Petilia Policastro - Roccabernarda - Scandale

**Provincia di COSENZA:** Cosenza - Crosia - Longobucco - Paterno Calabro - Rende

**Provincia di CATANZARO:** Cortale - Lamezia Terme - Maida - Montepaone - Zagarise



## 11 COMUNI SCIOLTI PER MAFIA NEL 2018: SONO 111 DAL 1991

Proprio il tema delle infiltrazioni mafiose nelle Amministrazioni comunali è centrale in Calabria. Sono stati **11 gli Enti locali sciolti nel solo 2018<sup>1</sup>** a cui si aggiungono i 12 scioglimenti decretati nel 2017. La regione è in vetta a questa allarmante graduatoria con 111 scioglimenti dal 1991.

In tema di condizionamento delle amministrazioni locali calabresi da parte della criminalità organizzata, la Direzione Nazionale Antimafia nell'ultima Relazione annuale pubblicata nel luglio 2018, evidenzia come "la lettura d'insieme della gran mole di risultanze delle indagini fornisce un quadro decisamente più preoccupante di quello descritto dalle singole ordinanze, consentendo di comprendere quanto esteso e profondo sia stato e, comunque, purtroppo, continui ad essere, il controllo della 'ndrangheta,

<sup>1</sup> **Cirò Marina** (Crotone), **Scilla** (Reggio Calabria), **Strongoli** (Crotone, già sottoposto in passato ad uno scioglimento, poi annullato dal Consiglio di Stato), **Limbadi** (Vibo Valentia), **Platì** (Reggio Calabria, sciolto anche nel 2006 e 2012), **San Gregorio d'Ippona** (Vibo Valentia, sciolto precedentemente nel 2007), **Briatico** (Vibo Valentia, già sciolto in altre due occasioni), **Siderno** (sciolto anche nel 2013), **Crucoli** e **Casabona** (entrambi in provincia di Crotone), **Delianuova** (Reggio Calabria, sciolto una prima volta nel 1991).

innanzitutto degli apparati istituzionali ad ogni livello, con conseguente accaparramento, in vario modo, dei più importanti appalti pubblici”<sup>2</sup>.

Tale considerazione viene espressa dalla DNA sia per quanto riguarda il distretto di Reggio Calabria – dove sono nate e agiscono le ‘ndrine storicamente più potenti – che per quello di Catanzaro, territorio in cui sono stati decretati quattro degli undici scioglimenti sopracitati. “Diverse sono le indagini che hanno confermato come la ‘ndrangheta continui ad avere grande capacità di condizionamento delle competizioni elettorali ad ogni livello, traendone, ovviamente, notevoli profitti, in termini di appalti e sub-appalti o accaparrandosi fondi pubblici”.

## LE ALTRE PROVINCE

Nella **provincia di Crotona** sono stati censiti 11 atti intimidatori. A **Roccabernarda** è finito più volte nel mirino il consigliere Francesco Coco, già Sindaco e maresciallo dell’Arma in pensione: prima minacce dirette su Facebook provenienti da un falso profilo, poi l’incendio alla lavanderia industriale di proprietà della moglie. Nel febbraio 2019 la Prefettura di Crotona ha insediato a Roccabernarda una Commissione d’accesso antimafia. Nel mese di aprile a **Scandale** Iginio Pingitore, sindaco uscente, attraverso la sua pagina Facebook ha denunciato un pesante clima di intimidazione in vista delle successive Elezioni Amministrative, evidenziando che diversi “potenziali” candidati avrebbero ricevuto minacce telefoniche. Lo stesso Pingitore ha rivelato di aver ricevuto una lettera “ingiuriosa”, prendendo la decisione di non ricandidarsi.

Dieci sono gli atti intimidatori registrati nella **provincia di Cosenza**. Nel capoluogo è stata incendiata in pieno giorno l’automobile del consigliere comunale di Cosenza Giovanni Cipparrone. Nei giorni precedenti anche l’auto del fratello era stata data alle fiamme. A **Crosia** il Sindaco Antonio Russo è stato prima aggredito da un uomo, poi ha subito un’effrazione nella propria casa estiva: persone non identificate hanno dato fuoco al materasso della camera da letto. A **Longobucco** una testa di maiale mozzata è stata recapitata all’ex vicesindaco Giuseppe Davide Federico, all’ex Sindaco Luigi Stasi e all’impiegato comunale Pietro Caputo.

Sei gli atti intimidatori registrati nella **provincia di Catanzaro**. A **Cortale** è stata lasciata appesa al cancello della villa del Sindaco Francesco Scalfaro una busta contenente un ordigno cui era stato attaccato, con nastro adesivo, un accendino. Alcuni mesi più tardi è stata incendiata l’auto della consigliera comunale Simona Papaleo. A **Zagarise** un macabro avvertimento nei confronti di un consigliere comunale: sono state prima danneggiate le tombe dei genitori di Fabrizio Marino Mangone, successivamente è stato dato fuoco alla bara della madre.

---

<sup>2</sup> *Relazione annuale 2018 sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso, pagg.3-35*